

8 coltellate alla guardia del corpo dell'italo-francese considerato il cervello della rapina in via Montenapoleone

# MASSACRATO NELLA CASA DI JO LE MAIRE



## Arrestato il boss per favoreggiamento

L'omicidio in un lussuoso appartamento di via Belisario a piazza Fiume Svitata e nascoste le lampadine della casa: gli assassini avevano teso un agguato a Jo? — Scomparsi preziosi e documenti — La traccia di una «GT» bianca condotta da un giovane — Chiusa a chiave la porta I due rappresentavano una ditta di whisky — Si parla di racket dei night



«Jo le maire» in una foto scattata durante il processo per la rapina di via Montenapoleone. A destra il cadavere viene portato via dalla casa di via Belisario. In alto: l'ucciso, Enrico Passigli

Un cadavere crivellato di coltellate nel lussuoso appartamento al centro di Roma quello di Enrico Passigli, 62 anni, socio, conigliino e guardia del corpo di Giuseppe Rossi alias «Jo le maire», processo e assolto senza mai dall'accusa di essere stato il «cervello» della rapina di via Montenapoleone, a Milano. Piuttosto «Jo» ha scoperto all'alba il corpo dell'amico «non lo conosco» sembra abbia detto agli investigatori. Poi si è affrettato a precisare: «Sì, era il mio socio, ma con tu quel sangue non riuscivo a vedere la faccia». Daltra parte l'ex boss della mala vita italo francese ha un alibi di ferro, anzi si è fatto strada il sospetto che in realtà gli assassini mirassero a lui. Perché anche se per molti versi il delitto fa pensare a una rapina, gli uomini della Mobile puntano soprattutto sulla pista di una vendetta. La banda rivale qualcosa le gata al racket della «protezione» su night.

E come ogni sera, anche lunedì Giuseppe Rossi è uscito verso le 21 per tornare a casa alle 6 al termine del suo giro. Lo ha sentito rincasare il portiere Antonio Fantozzi che è stato chiamato dopo un paio di minuti «sogni su e tutto in disordine, ci sono stati i ladri in casa». L'appartamento, un tipico palazzo umbertino, era al buio, ma con le prime luci del giorno Antonio Fantozzi ha visto chiaramente i cassetti rovesciati e gli indumenti sparsi un po' dovunque. Poi, nella stanza del Passigli, il cadavere, supino con le braccia quasi poggiate sul rialzo del letto e i piedi sotto il letto. Sangue dappertutto sulle lenzuola, sui muri, per terra, su alcuni maglioni disseminati per la camera. Enrico Passigli aveva addosso un giaccone grigio, una maglia di lana, sul corpo le tremende ferite almeno otto come ha poi precisato il medico legale due all'emittora ce, tre al petto due alla schiena e una alla gola.

I poliziotti della Mobile sono stati chiamati poco saltano alle 4.47. E sono cominciate le prime strane scoperte. Le lampadine innanzittutto. Quelle delle stanze dei Rossi e dei Passigli erano state slegate, quella del bagno addirittura tolta e nascosta sotto il letto dei Rossi. Perché? Naturalmente gli investigatori avanzano molte ipotesi. La prima è che i killer abbiano fatto un agguato a «Jo» dopo aver eliminato il socio e che si siano nascosti nell'appartamento togliendo la luce per sfruttare la sorpresa quando l'italo francese sarebbe rientrato. Poi per qualche altra ragione avrebbe mandato all'aria i loro piani e sarebbe poi stati costretti ad allontanarsi.

Altra scoperta a «Jo» ha detto di aver trovato la porta chiusa a chiave, ma negli atti del Passigli è stata rinvenuta anche l'altra chiave esistente. Quindi l'assassino (o gli assassini) dovrebbe essere fuggito attraverso una fine strettella che dà su un cortile interno e le cui porte sono state trovate chiuse. E' in vece assai probabile che sia stato lo stesso Passigli a far entrare nell'appartamento il killer, certo è almeno secondo quanto afferma il medico legale — che l'uomo non è stato sorpreso nel sonno ma è stato colpito durante una breve furiosa lotta. Dalla parte nella stanza sono stati trovati tutti i segni di una colluttazione e insieme di una lotta.

Non c'è stato anello della casa che non sia stato messo a soqquadro. E a quanto di ce «Jo le maire», mancano anche dei preziosi. In particolare un anello con brillanti che il Passigli teneva in un taschino dei pantaloni 55 mila lire che lamuco aveva in tasca. Inoltre «Jo» denuncia anche la scomparsa di un orologio di moneta antica e di due statue. Ma — sostengono i poliziotti — dalla stanza sono spariti anche diversi documenti. Rapina quindi? Certo è il personaggio che potrebbe aver commesso il delitto. Ma non avrebbe avuto esilaranti in fra l'altro «Jo le maire» e ubbidiente noto nell'ambiente perché ama i gioielli e giura con grossi anelli tempestati di diamanti e questo particolare potrebbe aver «tentato» qualche conoscente dell'italo francese che magari ignorava la presenza del Passigli nell'appartamento di via Belisario.

L'ora dell'omicidio è stata fissata dai periti intorno alle mezzanotte. Una nessuno ha sentito niente ed è più che logico visto che l'agguato fu fatto di notte. E' un delitto di whisky perché una ditta di whisky possiede un appartamento in via Montenapoleone. E' Enrico Passigli a ha spiegato ad un

«Jo le maire» Giuseppe Rossi è un uomo falso in cambio guida senza patente. I capi odio che li vede insieme prigionieri e i spiriti duri di night e Bum Bum di via Cuducei in quei giorni «Jo» aveva ricupero il locale ma aveva dei conti in sospeso col vecchio proprietario. Inoltre il fisco il direttore del night fu invitato una pistola e un passaporto intestato al Passigli in cui di quest'ultimo gli agenti trovano appunto «Jo le maire» il quale si volgeva verso il suo momento di successo detto di felice tempo. Ma in un secondo tempo su Rossi che Passigli fu poco riconoscente estranei alla spirazione e rilasciati.

La sconcertante figura del « sindaco » di Pigalle

## Sempre assolto in 75 processi «Ma ormai non contava più...»

Quando lo arrestarono per l'assalto in via Montenapoleone aveva in casa 39 chili di gioielli

«Jo le maire» Giuseppe Rossi è un uomo falso in cambio guida senza patente. I capi odio che li vede insieme prigionieri e i spiriti duri di night e Bum Bum di via Cuducei in quei giorni «Jo» aveva ricupero il locale ma aveva dei conti in sospeso col vecchio proprietario. Inoltre il fisco il direttore del night fu invitato una pistola e un passaporto intestato al Passigli in cui di quest'ultimo gli agenti trovano appunto «Jo le maire» il quale si volgeva verso il suo momento di successo detto di felice tempo. Ma in un secondo tempo su Rossi che Passigli fu poco riconoscente estranei alla spirazione e rilasciati.

«Non faceva più paura» I nomi di «Jo» e del socio guardia del corpo sono stati sussurrati anche per la spirazione di largo del Avv sempre a Milano una batta gli a colpi di raffiche di mirti da clan rivali di tight privi di locali notturni. In quel periodo nel capoluogo lombardo si sosteneva in certi ambienti che «il sindaco» voleva creare una specie di «impero dei night». E quando l'ex boss del milieu venne subito ucciso in ballo dalla polizia insieme al Passigli una anche stavolta le indagini si conclusero con un buro nel l'acqua.

## «Non faceva più paura»

Le tracce di «Jo» si perdono a Milano nel maggio del '68 proprio in quel periodo la questura lo aveva proposto per il domicilio coatto ed è possibile che l'ultimo ucciso abbia fruito il tempo il pericolo. E chi sostiene che «Jo» avrebbe fatto anche una capatina in Francia prima di stabilirsi a Roma — dove il fratello riceve una pensione — insieme a Enrico Passigli. Tuttavia non tutti il suo passato. Il processo la sua fama nella capitale «Jo» avrebbe trovato scarsa considerazione così almeno sostengono nei night quelli che lo conoscono. «Non sprontavano più nessuno» dicono scollando le spalle. Quindi perché non avrebbero dovuto tendere un agguato? Perché pensare di eliminarlo insieme al socio? Oppure è vero il contrario? «Jo» era ancora in quello di una volta come in tempi dei bar di place Pigalle una voce autorevole isolata te ribelle?

## La sparatoria al «Bum-Bum»

E a questo punto che risale al nome di «Jo» comincia a comparire quello di Enrico Passigli ufficialmente abitante a Milano in corso Magenta sposato (la moglie è ricoverata in manicomio di Cenisuso sul Naviglio) e con un figlio trentenne. Anche Passigli ha avuto parecchi conti con il

## Clamoroso episodio nella Casa delle fanciulle a Palermo

# Scacciano dodici suore perchè trattavano meglio le ragazze

Interessante esperimento educativo fondato sull'autonomia delle ricoverate - Le religiose hanno rifiutato di ripresentare i tradizionali metodi autoritari - Sono state ridotte allo stato laicale - Licenziate le 23 giovanette solidali

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. Dodici giovani suore sono state ridotte allo stato laicale per avere adottato nuovi e più moderni metodi educativi nell'istituto in cui lavoravano la Casa delle fanciulle a Palermo — e per essersi successivamente rifiutate di ripresentare i tradizionali metodi di autoritari come pretendevano le superiori dell'ordine del Boccone del Povero.

## All'Assise di Appello di Bari

# Ergastolo (due omicidi) per Liggio

La scandalosa assoluzione nel processo di primo grado — Lo scontro fra le due cosche mafiose di Corleone



Luciano Liggio fotografato nell'aula della Corte d'Assise di Bari dopo l'assoluzione, nel corso del processo di primo grado

In conseguenza del clamoroso episodio 23 ragazze poterono essere ospitate dello istituto e che avevano solidità e le 12 religiose verranno allontanate. E stato dato loro solo un mese di tempo per trovare un altro istituto. Le loro valigie sono già sistemate in portineria dopo l'epifania al ritorno dal vacanze salite nelle camerette.

Teatro del clamoroso episodio è la sede palermitana del Boccone del Povero dove si affollano un centinaio di giovanette e fanciulli vittime di delicati casi familiari. Qui al cum mesi fa le 12 suore avevano ottenuto di avviare — come ha dichiarato la vicaria dell'ordine — un nuovo esperimento pedagogico basato sull'assoluta libertà e sulla massima fiducia. In sostanza le ragazze più grandi (tutte comprese fra i 16 e i 21 anni) erano libere di organizzare la loro vita non erano costrette a indossare una divisa potevano trascorrere le ore libere liberamente.

## Il lungo dossier

«Certo, non ci convince la storia che Jo e il socio improvvisamente abbiano deciso di andare in pensione» — ripropongono i poliziotti — «ma che dietro il faccendiere del whisky scozzese ci fosse qualche altro affare che forse è il movente dell'omicidio è chiaro che Jo col delitto non contenta ma non è detto che voglia ripartire proprio tutto». Comunque intanto gli investigatori proseguono con gli accertamenti di «routine» ieri pomeriggio i periti hanno compiuto un esame esterno del cadavere. Due le coltellate mortali quella alla gola e un'altra al cuore. Starna si svolgerà l'autopsia.

Proteggete i Vostri locali - abitazioni - garages - impianti - prodotti - imbarcazioni - autovetture, con «ESTINTORI MINIMAX» ATTREZZATURE ANTINCENDIO AAM MOLAJONI

Costa 400 lire l'integrazione patente MOLINARI extra LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO dopo un buon pranzo mette ogni cosa a posto

Marcello Del Bosco